

Ieri alle 19,30 alle urne oltre il 45%. Se oggi si supera il 50%, tra Marinelli e Federici eletto chi viene scelto dalla maggioranza dei votanti

Rettore, quasi raggiunto il quorum

Il voto anche oggi fino alle 15,30. In un seggio "giallo" sulle matite

FRANCA SELVATICI

DOPO il flop del voto elettronico e l'annullamento della tornata elettorale del 6 giugno, ieri l'ateneo fiorentino è tornato al voto con il metodo tradizionale: scheda e matita. Si vota per scegliere il rettore. Due i candidati: il rettore uscente Augusto Marinelli, docente di economia agraria, e il professor Giorgio Federici, ordinario di ingegneria. Buona affluenza ma nessuna coda nei quattro seggi, nel rettorato in piazza San Marco, nel plesso didattico di viale Morgagni, al polo scientifico di Sesto e al polo delle scienze sociali di Novoli. Unico inconveniente: nel seggio di Novoli gli elettori hanno votato con matite normali, non copiative, sicché sarebbe possibile cancellare e sostituire i voti espressi. Se ne sono accorti alcuni elettori, che hanno segnalato il fatto con preoccupazione allo sfidante, professor Federici. Che conferma: «Mi sono messo in contatto con il dottor Benedetti dell'ufficio legale dell'università, e ho chiarito con lui che si è trattato di un disguido. Non sono state trovate le matite copiative e il presidente del seggio ha deciso di consentire le votazioni con le matite normali». Il presidente del seggio è il professor Massimo Carli, docente di istituzioni di diritto pubblico ed ex assessore alla trasparenza del Comune di Firenze. Lo spoglio delle schede sarà pubblico e questo dovrebbe scongiurare eventuali rischi di manomissioni.

Tre anni fa, quando a correre per il rettorato c'era solo Augusto Marinelli, l'affluenza della prima giornata elettorale si aggirava intorno al 40% degli aventi diritto, fra docenti, rappresentanti degli studenti e personale tecnico-amministrativo. Ieri già a metà giornata la percentuale era quasi eguagliata, con un'affluenza del 33% circa. A mezzogiorno a Novoli una decina di persone, fra professori e ricercatori («precari - sottolineano loro - e proprio l'ultima ruota del carro») aspettavano di potersi aggiungere agli 88 che avevano già votato solo fra i docenti. Al plesso di viale Morgagni poco prima di pranzo, alle 13, avevano votato circa 300 persone, per una percentuale che alle 14,30 arrivava addirittura al 50%: il 35% dei docenti, il 15% fra studenti e personale tecnico-amministrativo. Alle 13,30 a Sesto Fiorentino sono tutti a pranzo, e gli scrutatori del seggio danno le cifre approssimative mangiando un panino: il 34% ha votato nella mattinata, ma non si è visto neanche uno studente. Anche a San Marco la percentuale alle 14,30 si avvicina al 35%. All'uscita del seggio di Novoli nessuno dichiara esplicitamente per chi ha votato, ma due ricercatori sperano che «l'opposizione

avrà una sua valenza». «Noi - spiegano - abbiamo votato secondo coscienza».

Alle 17 l'affluenza era del 41,24%. Alle 19,30 era salita al 45,77%. Le operazioni di voto proseguono oggi dalle 7,30 alle 15,30. Il quorum dovrebbe essere raggiunto. Gli aventi diritto sono 4400, ma il voto del personale tecnico-amministrativo e dei ricercatori a tempo determinato vale — sia ai fini del quorum che dello scrutinio — un decimo rispetto a quello dei docenti e dei rappresentanti degli studenti. Quindi gli elettori «ponderati» sono 2660. Per eleggere il rettore occorre che voti il 50 più uno degli elettori «ponderati» e che uno dei due candidati sia scelto dalla maggioranza dei votanti. In caso contrario si torna alle urne il 20 e 21 giugno, e si va a un eventuale ballottaggio il 27 e 28 giugno.